

haver di so ordine fato amazar za do anni, dil 1529, su la piazza di S. Marco, di cinque feride uno milanese suo inimico, et la cosa non è ben provada, ma indiciada. Ave: 23 di sì, 2 di no, 10 non sincere. El qual Stanga, la matina, io lo vidi in chiesa San Marco con molti servidori driedo, et poi andò in monasterio.

Ancora hozi fu preso, che Zuan Gueruzi gastaldo di procuratori *de Citra*, che fu preso tra . . . et Consieri di retenerlo et fo retenuto et posto in caxon, sia ben retenuto et . . . Et che la sua commessaria sia comessa a li tre procuratori electi per l'altro gastaldo Alvise Zantani insieme con li Avogadori, et cussì fu trato di caxon et posto sora l'Avogaria, dove è il colateral che ora si mena, et stanno con gran guardie. Ave: 8 non sincere . . .

A dì 22, la matina, fo lettere di sier Filippo Bazadonna, capitano di le galie di Fiandra, di Antona, di 30 dicembre. Scrive come dirò più avanti, et dil patron sier Zuan Batista Grimani et dil consolo sier Hironimo da Molin.

Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, di 30 Zener, da Londra. Di grandissima importanza, come dirò.

Di Corfù, dil bailo et consieri, do lettere. Il summario *etiam* di le qual scriverò quì avanti.

Da Udine, di sier Alvise Barbaro locotenente, di 21. Con avisi hauti di Venzon.

Di Colonia, di sier Nicolò Tiepolo el dottor, orator, di 29 zener, et una drizata a li Cai di X. Il summario sarà . . .

Dil proveditor di l'armada fo lettere numero 5, le ultime da Corfù, di 24 zener. Il sumario *etiam* scriverò quì avanti. Et intendendo la Signoria che il dito proveditor havia levà da Schiros sier Vincenzo Baffo qu. sier Beneto, era rector di . . . danari, atento le soe manzarie, et posto in loco suo sier Zuan Alvise Moro di sier Lorenzo, et lo mandava in questa terra, et era venuto a caxa sua, fu chiamato in Colegio sier Piero Mocenigo avogador di Comun, et ditoli questo, et al suo officio fu comessa la parte che 'l fosse retenuto a petizion di Avogadori di Comun, et ave tutte le balote. Et fono a casa sua dove l'era, et retenuto, fu posto in la prexon di l'armamento.

Da poi disnar, fo Colegio di Savi *ad consulendum*, per scriver a Constantinopoli.

Item, si reduse la Quarantia novissima a requisition di sier Gabriel Venier, sier Piero Morexini

et sier Zuan Contarini avogadori extraordinari, consieri sier Polo Nani, sier Lunardo Emo, sier Pandolfo Morexini, di sera, venuti da basso. Et reduti, parlò sier Piero Morexini sopraditto, et narrato quanto havia operato sier Hironimo Malipiero fo soracomito, di sier Zuane, che poi dato il conto di la sua galla a li tre Savi sora i conti, havia quello viciado a danno di la Signoria di ducati . . . , unde messeno di retenerlo, et fo 30 de sì, 4 di no, et 7 non sincere.

In questa matina, in le do Quarantie, continuando il caso si mena, parlò per il colateral messer dil Diamante avvocato, et cussì *etiam* da poi disnar; ma il colateral non ha defension: non voio sia altro che a falsificar i libri, oltra le manzarie ha fatte, *ergo* etc.

In questa matina in Collegio in la causa di sier Piero da Molin qu. sier . . . con quel signor Camillo etc., fu balotà cinque di dieci Savi, iusta la parte, rimase sier Lunardo Foscarini, sier Daniel Justinian, sier Marco Antonio Barbarigo, sier Ferigo Contarini, et sier Andrea Zorzi. Poi a di primo Marzo fo eleto in loco di sier Andrea Zorzi, intrò proveditor sora le Camere, sier Zuan Andrea Badoer.

Da Colonia, di sier Nicolò Tiepolo el dottor, orator di 29 zener, ricevuta a dì 22 fevrer, di la qual ho scritto di sopra, ma questo è il vero summario, tratto di le lettere preditte. Come a li 19 me parti da Bruselle per seguire la Maestà Cesarea, et a di 25 zonzi in questa città il zorno medemo che zonse Sua Maestà con la Corte, accompagnata da 4 compagnie di le sue gente di Fiandra, che con li arzieri fanno 1000 cavalli. A li 27, ricevute nostre lettere zerca aver la trata di salnitri e di la lettera di domino Hironimo Lasco con la risposta fattoli col Senato, andò da l'imperator, et lete le lettere, qual erano latine, *tamen* mostrava segno de intenderle et in parte assentiva, et in contrario moveva il capo quasi negando; et mi dimandò se conosceva ditto Lasco. Poi disse l'è più di 10 anni che lo conosceva, el qual li dimandò salvoconduto di venir per trattar pace et accordo per venir a la dieta da Spira, et venuto dal re di romani et rimessa la dieta a far a Ratisbona, voleva uno altro salvoconduto per venir a trattar con mi, et ge l'averia concesso, ma in absentia di mio fratello re di romani l'opera saria stata invano. Il qual tenea pratica con turchi, stato in Constantinopoli al Turco, et aziò non avesse modo di pratica con diversi principi di Alemagna e alterarli con in-